



Unione Europea



**Invito alla presentazione di progetti in
attuazione della Sperimentazione del
sistema duale nell'ambito dell'IeFP in
Regione Campania**

Normativa di riferimento

- a) Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3 “Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione”;
- b) Legge 28 Marzo 2003, n. 53 di “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”;
- c) Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n.76 di “Definizione delle norme generali sul diritto dovere all’istruzione e alla formazione, a norma dell’art. 2 comma 1, lettera c) della Legge 28 marzo 2003, n. 53;
- d) Decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77 “Definizione delle norme generali relative all’alternanza scuola lavoro ai sensi dell’art.4 della legge 28 marzo 2003, n.53;
- e) Decreto Legislativo del 17 ottobre 2005 n. 226, e successive modificazioni, recante “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione professionale ai sensi della legge 28 marzo 2003, n.53” e, in particolare il Capo III;
- f) Decreto Legge 31 Gennaio 2007, n.7, convertito con modificazioni della Legge 2 aprile 2007, n. 40, “Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche, la nascita di nuove imprese, la valorizzazione dell’istruzione tecnico – professionale e la rottamazione di autoveicoli”;
- g) Decreto del Ministero della Pubblica istruzione 22 agosto 2007, n.139 “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione”;
- h) Decreto Ministeriale n. 9 del 27 gennaio 2010 con allegato modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisite nell’assolvimento dell’obbligo di istruzione;
- i) Accordo Stato Regioni del 29 aprile 2010 riguardante il primo anno di attuazione (2010 –2011) dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell’articolo 27, comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226;
- j) Decreto interministeriale 15 giugno 2010, adottato dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che recepisce l’Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome il 29 aprile 2010 riguardante l’avvio dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell’art. 27, comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- k) Intesa in Conferenza Unificata del 6 dicembre 2010 concernente l’adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli Istituti Professionali e i Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell’art. 13, comma 1 - quinquies del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito dalla Legge 2 aprile 2007, n. 40;
- l) Accordo sancito dalla Conferenza unificata, nella seduta del 27 luglio 2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- m) Decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca 11 novembre 2011, pubblicato in GU n. 296 del 21/12/2011 recepisce l’accordo tra il MIUR, il Ministero del Lavoro, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, con riferimento agli atti necessari per il passaggio la nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- n) Accordo Stato Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l’integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l’Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011;
- o) Delibera di Giunta Regionale Campania n. 195 del 19 aprile 2012 relativa alla “Approvazione linee guida e azioni per l’integrazione tra leFP per l’inserimento nel mondo del lavoro”;
- p) Delibera di Giunta Regionale Campania n. 646 del 13 novembre 2012 recante “Modifiche alle linee guida per il sistema regionale di leFP di cui alla DGR n. 195 del 19 aprile 2012”;
- q) Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 relativo alla “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell’articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92”;

- r) Delibera di Giunta Regionale n. 211 del 28 giugno 2013 “Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Programmazione dei Percorsi triennali”;
- s) Regolamento 29 Novembre 2013, n. 7 “Modifiche al regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9 “Regolamento di attuazione di cui alla L.R. 14 del 18 novembre 2009, articolo 54, comma 1, lett. b)
- t) Decreto Dirigenziale n. 18 del 21 gennaio 2014 avente ad oggetto “Approvazione Linee Guida per la realizzazione degli esami relativi ai percorsi triennali e quadriennali di Istruzione e Formazione Professionale (IEFP)”;
- u) Decreto Dirigenziale n. 134 del 11 aprile 2014 avente ad oggetto “Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui al D.lgs n. 226 del 17/10/2005 - approvazione disposizioni attuative sulla nomina delle commissioni e indicazioni ulteriori sullo svolgimento delle prove di esame dei percorsi di IeFP, ai fini del conseguimento della qualifica e del diploma professionali”;
- v) Decreto Dirigenziale n. 834 del 31 Ottobre 2014 avente ad oggetto “Potenziamento dell’Istruzione tecnico Professionale in Campania D.G.R. n. 83 del 14/03/2013 – Poli Tecnico Professionali. Disposizioni attuative”;
- w) Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 - “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- x) Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 - “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014 n. 183”;
- y) Accordo Stato Regioni sul progetto sperimentale recante “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale; Repertorio Atti n.158/CSR del 24 settembre 2015;
- z) Avviso pubblico emanato in data 08 ottobre 2015 da Italia Lavoro Spa per la concessione di contributi ex art.12 L. 214/1990 in favore dei Centri di formazione professionale per la realizzazione di azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’IeFP;
- aa) D.M. 12 ottobre 2015 Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81;
- bb) Delibera di Giunta Regionale n. 735 del 16 dicembre 2105 recante “Schema di protocollo di intesa tra Regione Campania e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione del progetto sperimentale denominato azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito della istruzione e formazione professionale”;
- cc) Decreto Direttoriale DD 417/l/2015 del 17 dicembre 2015 del Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale;
- dd) Provvedimento di Italia Lavoro Spa, pubblicato in data 18 marzo 2016, di approvazione dell’elenco definitivo dei CFP ammessi e degli idonei – Regione Campania, trasmesso dalla PEC di Italia Lavoro SPA alla PEC dell’Assessorato alla Formazione e Pari Opportunità della Regione Campania in data 29 luglio 2016;
- ee) Delibera di Giunta Regionale n. 314 del 28 giugno 2016 “Riforma del sistema della formazione professionale – Approvazione dispositivo integrato Scrivere - Sistema di certificazione regionale di individuazione, validazione e riconoscimento delle esperienze. Recepimento Decreto M.L.P.S. 30 giugno 2015”;
- ff) Decreto Legislativo 24 settembre 2016, n. 185 Disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151, a norma dell'articolo 1, comma 13, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- gg) Delibera di Giunta Regionale 614 del 8 novembre 2016 recante “Iscrizione risorse bilancio regionale 2016 e variazione al bilancio di previsione 2016/2018. Decreto Direttoriale n° 417/205 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e relativi allegati;
- hh) Delibera di Giunta Regionale 617 del 9 novembre 2016 recante “Delibera di Programmazione della Sperimentazione del sistema duale in Campania: Progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento,

sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale"
LINEA 2 - Sostegno di percorsi di leFP nell'ambito del sistema duale.

1 Finalità e oggetto dell'Invito a presentare proposte progettuali

La Regione Campania, con il presente invito alla presentazione di proposte progettuali, intende dare attuazione a quanto previsto dal Protocollo di intesa sottoscritto tra la Regione e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 13 gennaio 2016 e perseguire le seguenti finalità:

- ampliare l'offerta formativa di istruzione e formazione professionale sul territorio regionale, integrando l'offerta sussidiaria attualmente garantita dal sistema dell'istruzione;
- contrastare la dispersione scolastica e offrire ai giovani la possibilità di conseguire la qualifica professionale in percorsi basati sull'utilizzo di metodologie di didattica attiva e di apprendimento dall'esperienza, mediante le forme di applicazione pratica previste dal sistema duale;
- migliorare le condizioni di accesso al mercato del lavoro.

In attuazione di quanto stabilito nella D.G.R. n. 617 del 9 novembre 2016 recante "Delibera di Programmazione della Sperimentazione del sistema duale", la Regione Campania intende ammettere a finanziamento n.9 proposte progettuali di Percorsi sperimentali di Istruzione e Formazione Professionale, così distinte:

- N. 7 Percorsi sperimentali triennali, finalizzati al conseguimento della qualifica professionale da avviare nell'a.f. 2016/17;
- N. 2 Percorsi sperimentali annuali, finalizzati al conseguimento della qualifica professionale, da avviare in una edizione per ciascuno dei seguenti anni formativi: 2016/17 – 2017/18 – 2018/19.

I Percorsi sperimentali integrano la formazione ordinaria svolta presso il Centro di formazione professionale presso cui l'allievo è iscritto con periodi realizzati in impresa formativa simulata, in alternanza scuola lavoro e in apprendistato, secondo le modalità descritte nel presente invito.

2 Soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali

I soggetti ammessi a presentare le proposte progettuali sono individuati nei Centri di Formazione Professionale (CFP) risultati ammessi in seguito alla selezione effettuata da Italia Lavoro SpA nell'ambito del bando "Programma FIXO – Avviso pubblico per la concessione di contributi ex art.12, L. 241/1990 in favore dei Centri di Formazione Professionale per la realizzazione di azioni di accompagnamento e sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito della leFP", di cui al provvedimento a firma del Presidente e Amministratore delegato di Italia Lavoro SpA del 18 marzo 2016, trasmesso in data 29 Luglio 2016 alla PEC dell'Assessorato regionale alla Formazione e Pari Opportunità.

I CFP indicati nel prospetto che segue (Tabella 1) vengono individuati quali soggetti attuatori dei Percorsi Sperimentali di Istruzione e Formazione Professionale dall'attivazione sino alla conclusione della sperimentazione:

Tabella 1

CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	CODICE FISCALE	SEDE
CONSVIP S.C.A.R.L.	06567950636	NAPOLI
E.I.T.D. SCARL	06763460638	NAPOLI
META – CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE E DELL'INNOVAZIONE DEL MANAGMENT	00987360625	NAPOLI
CULTURA FORMAZIONE E PROGRESSO – SOCIETA' COOPERATIVA	07297670635	BENEVENTO
GESFOR SRL	07297670635	POZZUOLI
ENAIIP IMPRESA SOCIALE	11663071006	MARIGLIANELLA
TIME VISION S.C.A.R.L.	07223751210	CASTELLAMMARE DI STABIA

ALFA FORMA SRL	05455271212	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNICONSUL SOCIETA' COOPERATIVA	03425120650	PAGANI

I CFP indicati alla Tabella 1 dovranno presentare la propria proposta progettuale secondo quanto stabilito all'art.9 del presente invito, in qualità di soggetto capofila di un partenariato indicato nell'accordo di rete (Allegato B). Ciascun CFP, pena l'esclusione dal finanziamento, può presentare un'unica proposta progettuale. In conformità alla normativa vigente i CFP proponenti devono garantire il rispetto dei seguenti criteri generali:

- a) essere accreditati, ai sensi della DGR. 242 del 22/7/2013, per la Sezione A);
- b) non essere soggetto a provvedimenti di sospensione o revoca della condizione di accreditamento da parte della Regione Campania;
- c) non aver riportato condanne, con sentenza passata in giudicato, per reati che incidono gravemente sulla propria moralità professionale e per delitti di natura finanziaria;
- d) non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo, di sospensione commerciale o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa nazionale, e che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- e) applicare il CCNL di categoria per i propri dipendenti e di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori;
- f) essere in regola con le norme che disciplinano l'inserimento al lavoro dei disabili;
- g) non aver chiesto né ottenuto alcun altro finanziamento pubblico per la medesima proposta progettuale;
- h) accettare integralmente quanto previsto nell'Invito alla presentazione di proposte progettuali e nella documentazione allegata;
- i) conoscere la normativa comunitaria, nazionale e regionale che regola la gestione delle attività formative nell'ambito dell'IeFP;
- j) impegnarsi a rispettare la disposizioni regionali per la gestione e la rendicontazione, previste dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007-2013, in regime transitorio sino all'adozione del nuovo manuale di cui al sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014/2020
- k) impegnarsi a rispettare i tempi di realizzazione della proposta progettuale definiti nel presente invito;
- l) autorizzare il trattamento dei dati personali raccolti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003, anche con strumenti informatici, nell'ambito del presente procedimento;
- m) essere in regola con la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- n) non aver cessato o sospeso la propria attività;
- o) non trovarsi in una delle condizioni di "difficoltà" previste dagli Orientamenti Comunitari per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE C 244/2 del 1.10.2004);
- p) non essere incorso, negli ultimi dieci anni, in irregolarità definitivamente accertate dalle autorità competenti, nella gestione di interventi che abbiano beneficiato di finanziamenti pubblici;

All'atto della presentazione della proposta progettuale, dovrà essere prodotta apposita dichiarazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47, DPR 445/2000, attestante il possesso dei requisiti di cui alle lettere da a) a p) (Allegato C), pena l'inammissibilità della domanda.

3 Destinatari

I destinatari dell'offerta formativa dei Percorsi sperimentali di Istruzione e Formazione Professionale sono individuati nei giovani in possesso dei requisiti previsti dalla Tabella 2:

Tabella 2

Percorso formativo sperimentale	Destinatari
Percorsi triennali finalizzati al conseguimento della qualifica professionale	Giovani inoccupati o disoccupati e di età compresa tra i 14 e i 18 anni non compiuti all'avvio del percorso, che hanno terminato il primo ciclo di istruzione, ma non hanno assolto il diritto dovere all'istruzione e alla

	<p>formazione.</p> <p>Giovani inoccupati o disoccupati e di età compresa tra i 15 e i 24 anni (fino al compimento dei 25 anni) all'avvio del percorso, che hanno terminato il primo ciclo di istruzione e che non sono in possesso di qualifica professionale ai sensi del D.lgs 226/2005 o di diploma di istruzione secondaria superiore, qualora il percorso formativo preveda l'assunzione dell'allievo in apprendistato per la qualifica professionale ai sensi dell'art.43 D.Lgs 81/2015.</p>
Percorsi annuali per il conseguimento della qualifica professionale	<p>Giovani inoccupati o disoccupati e di età compresa tra i 16 e i 18 anni non compiuti all'avvio del percorso, che hanno assolto l'obbligo di istruzione, ma che non hanno assolto il diritto dovere all'istruzione e alla formazione.</p> <p>Giovani inoccupati o disoccupati e di età compresa tra i 16 e i 24 anni (fino al compimento dei 25 anni) all'avvio del percorso, che hanno assolto l'obbligo di istruzione, ma che non sono in possesso di qualifica professionale ai sensi del D.lgs 226/2005 o di diploma di istruzione secondaria superiore, qualora il percorso formativo preveda l'assunzione dell'allievo in apprendistato per la qualifica professionale ai sensi dell'art.43 D.Lgs 81/2015.</p>

4 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili a copertura del presente intervento ammontano complessivamente a € 2.430.00,00, così come stabilito con D.G.R. n. 614 del 08/11/2016 recante "Iscrizione risorse bilancio regionale 2016 e variazione al bilancio di previsione 2016/2018. Decreto Direttoriale n° 417/205 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali".

Le risorse finanziarie potranno coprire il finanziamento delle seguenti tipologie di Percorsi sperimentali di Istruzione e Formazione Professionale:

- N. 7 Percorsi sperimentali triennali da avviare nell'anno formativo 2016/17, con un finanziamento massimo previsto di € 270.000,00 per ciascun percorso triennale;
- N. 2 Percorsi sperimentali annuali da avviare per ciascuno dei seguenti anni formativi: 2016/17 – 2017/18 – 2018/19, con un finanziamento massimo previsto di € 270.000,00 nel corso del triennio.

5 Oggetto del finanziamento

La sperimentazione finanzia le seguenti tipologie di Percorsi sperimentali di Istruzione e Formazione Professionale:

- a) Percorsi sperimentali triennali di Istruzione e Formazione Professionale finalizzati al conseguimento della qualifica professionale da avviare nell'a.f. 2016/17;
- b) Percorsi sperimentali annuali di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento della qualifica professionale, da avviare in una edizione per ciascuno dei seguenti anni formativi: 2016/17 – 2017/18 – 2018/19.

6 Settori d'intervento

I Percorsi Sperimentali di leFP dovranno essere attivati in coerenza con le filiere prioritarie di intervento individuate dalla Giunta regionale della Campania quali Linee direttive di sviluppo regionale (DGR n. 68 del 22 febbraio 2016): l'Agroalimentare, l'Aerospazio, l'Automotive e la cantieristica, l'Abbigliamento, la moda e l'Artigianato di qualità e il settore dell'Energia rinnovabile.

7 Caratteristiche dei percorsi formativi

I Percorsi sperimentali di IeFP dovranno fare riferimento alle qualifiche inserite nel Repertorio Nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli accordi in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012.

Sulla base di quanto disposto dall'Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" del 24 settembre 2015, e del relativo Protocollo attuativo tra la Regione Campania e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 13 gennaio 2016, tutti i percorsi formativi sperimentali dovranno prevedere una "formazione duale", con il rafforzamento dei contenuti di applicazione pratica, da realizzare attraverso una o più delle seguenti modalità:

- l'impresa formativa simulata con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue, quale strumento propedeutico ai percorsi di alternanza scuola lavoro o di apprendistato, con particolare riferimento agli studenti quattordicenni;
- l'alternanza scuola lavoro, ai sensi del D.Lgs n.77 del 2005, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue;
- l'apprendistato per la qualifica professionale ai sensi del D. Lgs 81/2015 e del D.M. 12 ottobre 2015, con contenuti di applicazione pratica non inferiori al 40% dell'orario ordinamentale per il primo e il secondo anno e al 50% per il terzo anno.

L'impresa formativa simulata potrà essere utilizzata esclusivamente nel primo anno dei percorsi sperimentali triennali.

I percorsi formativi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- avere durata pari ad almeno 990 ore e durata massima pari a 1056 ore, per ciascuna annualità;
- essere progettati nel rispetto dei Livelli Essenziali di Prestazioni (LEP) fissati dal Capo III Decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226;
- essere realizzati dalle tipologie di soggetti indicati all'art.2 del presente invito;
- essere rivolti esclusivamente ai giovani individuati dall'art.3 del presente invito;
- prevedere attività di applicazione pratica presso le imprese del territorio regionale, organizzate secondo le modalità operative individuate dall'Accordo Stato Regioni del 24 settembre 2015; la mancata previsione delle attività di applicazione pratica pregiudica la possibilità di ammissione a finanziamento del percorso formativo.
- garantire l'acquisizione dei saperi e delle competenze di base, così come descritti nell'allegato 4 dell'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- garantire l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali, così come definite nel Repertorio nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'allegato 2 dell'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011 e nell'allegato 3 (competenze tecnico-professionali comuni a tutti i percorsi) all'Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010, integrato e ampliato dall'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012;
- ciascun corso potrà essere attivato solo in presenza del numero minimo di 12 partecipanti: non saranno considerate ammissibili le proposte progettuali relative all'avvio di percorsi con un numero inferiore di 12 iscritti. In ciascun corso potranno essere inseriti al massimo 20 partecipanti.

La progettazione e la realizzazione dei percorsi dovranno avere quale riferimento obbligatorio gli standard minimi nazionali relativi alle competenze di base e tecnico professionali, previsti negli Accordi Stato Regioni del 29 aprile 2010 e del 27 luglio 2011, integrato dall'accordo nazionale del 19.1.2012; dovranno, inoltre, essere progettati e realizzati nel rispetto del costituendo sistema regionale di certificazione, ai sensi della D.G.R. 314 del 28 giugno 2016 "Riforma del sistema della formazione professionale – approvazione dispositivo integrato Scrivere - sistema di certificazione regionale di individuazione validazione e riconoscimento delle esperienze. Recepimento decreto M.L.P.S. 30 giugno 2015".

Le proposte progettuali dovranno adottare un approccio individualizzato tenendo conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi. In tal senso le attività di personalizzazione potranno essere utilizzate per colmare gli eventuali gap del singolo allievo o per rafforzare alcune specifiche competenze.

Ciascuna annualità, sia dei percorsi triennali sia dei percorsi annuali, dovrà concludersi entro 12 mesi dalla data effettiva di avvio attività, come indicata nella comunicazione di avvio delle attività formative alla Regione.

Come previsto dalle “Linee guida per l’avvio del nuovo sistema regionale di istruzione e formazione professionale”, i percorsi del sistema di leFP possono essere realizzati in un'unica ovvero in più sedi/strutture, sulla base di apposite convenzioni tra il CFP e i soggetti partner. In ogni caso non è ammessa delega di attività.

In caso di svolgimento delle attività formative presso sedi messe a disposizione da partner, il CFP dovrà indicare, nell'allegato B) Accordo di rete, la disponibilità di ciascun partner a:

- fornire strutture, aule e attrezzature per lo svolgimento di attività formative, anche a carattere laboratoriale;
- ospitare allievi del Percorso sperimentale in attività di Alternanza scuola lavoro, ai sensi del D.Lgs. 77 del 2005;
- attivare contratti di apprendistato per la qualifica professionale ai sensi del D.Lgs 81/2015 e del D.M. 12 ottobre 2015;
- svolgere il ruolo di impresa tutor nell’ambito dell’impresa formativa simulata.

7.1 Caratteristiche dei Percorsi Sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale

I Percorsi Sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale hanno una durata complessiva di tre anni formativi. Nel corso del primo anno si dovrà prevedere una congrua attività di accoglienza, orientamento e formazione di base.

Potranno, altresì, essere effettuate visite guidate e impresa formativa simulata. Il secondo anno mira al rafforzamento del patrimonio di conoscenze e abilità personali che può essere conseguito anche con periodi di applicazione pratica presso le aziende. Il progetto deve assicurare, nel biennio, i saperi e le competenze previsti dalla normativa vigente per l’assolvimento dell’obbligo di istruzione.

Il terzo anno è finalizzato al consolidamento degli standard formativi connessi alle competenze tecnico-professionali e mira al completamento formativo e all’autonomia della persona in vista del futuro ruolo professionale.

Ogni percorso formativo si compone di più unità formative, ciascuna delle quali conduce all’acquisizione di una o più competenze.

Gli esiti di apprendimento attesi in esito ai percorsi triennali di istruzione e formazione coincidono con gli standard formativi minimi di base e con gli standard tecnico-professionali definiti negli Accordi nazionali del 29.4.2010 e del 27.7.2011, integrato dall’accordo nazionale del 19.1.2012.

In particolare, per la formazione culturale:

- gli esiti di apprendimento attesi al termine del secondo anno del triennio di leFP (obbligo di istruzione) coincidono con i saperi e le competenze indicati negli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al D.M. 139 del 22.9.2007;
- gli esiti di apprendimento attesi al termine del terzo anno del triennio di leFP (diritto-dovere all’istruzione-formazione) trovano riferimento negli standard minimi formativi relativi alle competenze di base linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico-sociali ed economiche definiti nell'allegato 4 dell'Accordo del 27 luglio 2011;

per la formazione tecnico-professionale gli esiti di apprendimento attesi al termine del triennio di istruzione e formazione professionale coincidono:

- per le competenze tecnico-professionali specifiche di ogni figura con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - definiti nel Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'allegato 2 dell'Accordo del 27.7.2011, integrato dall'Accordo del 19.1.2012;
- per le competenze tecnico-professionali comuni a tutte le figure con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - nell'allegato 3 all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010.

E' prevista nell'articolazione oraria una quota di flessibilità che viene espressa riportando in percentuali minime e massime le ore da destinare alla formazione di base ed alla formazione tecnico-professionale, come da tabella di seguito:

Tabella 3

Articolazione dei percorsi sperimentali triennali di IeFP	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno
Competenze di base (assi: linguistico, matematico, scientifico tecnologico, storico sociale)	min 41% - max 53 % min	min 41% - max 53%	min 37% - max 41%
Competenze tecnico professionali	min 47% - max 59%	min 47% - max 59%	min 59% - max 63%

La durata oraria di ciascuna annualità (min 990 -max 1056 ore) deve comprendere:

- una parte relativa allo sviluppo delle competenze di base comuni a tutte le figure e profili di qualifica professionale (competenze linguistiche, competenze matematiche e scientifico-tecnologiche e competenze storiche e socio-economiche). Fanno parte delle competenze di base anche l'insegnamento della religione cattolica e quello delle attività fisiche e motorie, così come previsto dall'art. 18, capo c, del Decreto Legislativo n. 226 del 17 ottobre 2005;
- una parte relativa allo sviluppo delle competenze tecnico professionali comuni, riferite agli ambiti della qualità, sicurezza, tutela della salute e dell'ambiente;
- competenze tecnico professionali specifiche relative alle specifiche figure/profili di qualifica, con l'obiettivo di consentire agli studenti di raggiungere un'adeguata competenza professionale di settore, riconosciuta dal mercato del lavoro locale, attraverso l'acquisizione di strumenti concettuali e di procedure applicative funzionali a fronteggiare le reali situazioni di lavoro caratterizzanti lo specifico processo produttivo o di servizio scelto;
- gli esami di fine annualità e di fine percorso, realizzati secondo le modalità previste dalla normativa regionale vigente (vd. art. 7.3).

Al termine della prima e della seconda annualità è prevista una valutazione per l'accesso all'anno successivo. Al termine del percorso triennale è previsto l'esame di qualifica, per verificare se l'allievo possiede i requisiti educativi, culturali e professionali necessari per il conseguimento del titolo (vd. art. 6.3).

Tutti gli allievi che frequentano i percorsi triennali dovranno essere coinvolti in attività di applicazione pratica, nelle modalità e per il numero di ore previste dall'Accordo Stato Regioni del 24 settembre 2015.

7.2 Caratteristiche dei Percorsi Sperimentali annuali di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale

I percorsi annuali hanno lo scopo di definire un'offerta formativa professionalizzante rivolta ai giovani che non hanno conseguito un titolo di studio del secondo ciclo. L'articolazione dei percorsi viene definita, in termini di contenuti formativi, sulla base delle competenze di ciascun giovane acquisite anche in contesti non formali ed informali, favorendo i processi di riconoscimento dei crediti, in coerenza con quanto previsto dalla D.G.R. 314 del 28 giugno 2016.

Possono essere ammessi al corso annuale esclusivamente gli allievi in possesso dei crediti formativi necessari per poter accedere al terzo anno di IeFP e conseguire la qualifica professionale attraverso un percorso di durata annuale.

Nelle more della definizione delle norme regionali in materia di riconoscimento di crediti formativi e in coerenza con la previsione dell'art.17, lettera c) della D.G.R. 314 del 28 giugno 2016, a titolo sperimentale il riconoscimento dei crediti in ingresso dovrà essere effettuato secondo la procedura descritta nel D.D. n. 134 del 11/04/2014 – Candidati esterni.

Nella progettazione di dettaglio del percorso annuale, per ciascun allievo, devono essere indicate le Unità formative selezionate in quanto funzionali a consentire al giovane il conseguimento del titolo di qualifica professionale mediante il percorso annuale. Nel caso di non raggiungimento di tutti gli OSA di Qualifica è possibile rilasciare un Attestato di competenze di cui alla regolamentazione regionale (DD 134/2014).

Tutti gli allievi che frequentano i percorsi annuali sperimentali dovranno essere coinvolti in attività di applicazione pratica, come previsto dall'Accordo Stato Regioni del 24 settembre 2015, da realizzare attraverso una o più delle seguenti modalità:

- l'alternanza scuola lavoro, ai sensi del D.Lgs n.77 del 2005, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue;
- l'apprendistato per la qualifica professionale ai sensi del D. Lgs 81/2015 e del D.M. 12 ottobre 2015, con contenuti di applicazione pratica non inferiori al 50% dell'orario ordinamentale.

8 Certificazione degli esiti

Gli esami al termine del percorso e il rilascio delle relative attestazioni dovranno essere realizzati così come previsto dalle seguenti disposizioni regionali:

- D.D. n. 18 del 21/01/2014 – Approvazione Linee guida per la realizzazione degli esami relativi ai percorsi triennali e quadriennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP);
- D.D. n. 134 del 11/04/2014 - Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui al D.Lgs n. 226 del 17/10/2005 - approvazione disposizioni attuative sulla nomina delle commissioni e indicazioni ulteriori sullo svolgimento delle prove di esame dei percorsi di IeFP, ai fini del conseguimento della qualifica e del diploma professionali;
- D.D. n. 327 del 23/05/2014 - Approvazione del verbale per gli esami di qualifica professionale, alla fine dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP).

Come previsto dalle "Linee guida per l'avvio del nuovo sistema regionale di istruzione e formazione professionale", i saperi e le competenze di cui all'articolo 2 del decreto del Ministero della Pubblica Istruzione n. 139 del 22 agosto 2007, acquisite dagli allievi nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, vengono certificati utilizzando il modello previsto dal decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 9 del 27 gennaio 2010. In caso di interruzione del percorso, il CFP rilascia l'Attestato di competenze di cui all'Allegato 7 dell'Accordo sancito in Conferenza Stato – Regioni nella seduta del 27 luglio 2011.

9 Modalità di presentazione delle proposte progettuali

I soggetti ammessi di cui all'art.2 del presente Invito sono tenuti a confermare la propria disponibilità alla realizzazione dell'intervento attraverso la sottoscrizione con firma digitale e invio della Domanda di Partecipazione alla Sperimentazione di Percorsi IeFP in sistema duale al seguente indirizzo PEC: dg11.uod06@pec.regione.campania.it entro e non oltre 10 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.; Ogni CFP può scegliere un singolo percorso formativo, triennale o annuale, per il quale intende esprimere la propria candidatura; nel caso di scelta del percorso annuale il CFP si impegna ad erogare n.3 edizioni corsuali da avviare per gli anni formativi: 2016/17 – 2017/18 – 2018/19.

Il soggetto proponente dovrà, inoltre, allegare alla Domanda di partecipazione:

- Formulario (Allegato A)

- Accordo di rete (Allegato B);
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il possesso dei requisiti richiesti (Allegato C);
- Piano finanziario (Allegato D)
- Copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante, sottoscrittore della domanda di partecipazione in corso di validità.

Le dichiarazioni sostitutive presentate sono sottoposte a controlli e verifiche da parte della Regione Campania secondo le modalità e le condizioni previste agli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000. È disposta la revoca del finanziamento assegnato qualora dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000 emerga la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

10. Ammissibilità e finanziamento delle proposte progettuali

La valutazione di ammissibilità e finanziamento delle proposte progettuali pervenute in risposta al presente invito, sarà effettuata dal Dirigente U.O.D. 06 D.G.11 con il supporto tecnico di Italia Lavoro SPA. Sono dichiarate ammissibili le proposte progettuali:

- presentate dai soggetti specificati nell'art.2 del presente invito;
- pervenute regolarmente alla PEC indicata nell'art.9 del presente invito entro le ore 12 del giorno 16/12/2016;
- corredate dei documenti specificati nell'art.9 del presente invito e complete delle informazioni richieste;
- firmate digitalmente.

Le proposte progettuali risultate ammissibili saranno dichiarate finanziabili se:

- coerenti con le finalità e l'oggetto della sperimentazione, ai sensi dell'art.1 del presente Invito;
- rivolte al target previsto dall'art.3 del presente Invito;
- articolate nei settori prioritari di intervento ai sensi dell'art. 6 del presente invito.

Si precisa che, come previsto dalla normativa vigente, in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta. Diversamente, solo nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l'Amministrazione procederà a richiesta di integrazione, prima della formale esclusione dell'istanza. In tale caso, l'Amministrazione richiederà il perfezionamento della documentazione carente. In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine stabilito dall'Amministrazione, si procederà alla declaratoria di inammissibilità.

Laddove la documentazione integrativa richiesta dovesse pervenire incompleta, la candidatura verrà parimenti dichiarata inammissibile.

11. Spese Ammissibili

Saranno ammissibili a finanziamento le spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa a partire dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione, le cui voci sono dettagliate nel piano finanziario Allegato D al presente Invito.

La rendicontazione dei percorsi sarà effettuata, secondo modalità indicate negli atti di concessione, con riferimento al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007-2013, in regime transitorio sino all'adozione del nuovo manuale di cui al sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014/2020 in base ai contenuti di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013 e al Regolamento (UE) 1304/2013.

12. Erogazione del finanziamento

Il Finanziamento sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- una prima anticipazione pari al 40% dell'importo ammesso a finanziamento, a seguito della sottoscrizione dell'atto di concessione e della comunicazione di avvio delle attività, corredata da ogni altra documentazione richiesta dall'Amministrazione e meglio esplicitata nell'atto di concessione;
- una seconda anticipazione, pari sempre al 40% dell'importo ammesso a finanziamento, erogata su istanza del Beneficiario nella quale dichiara di aver speso e rendicontato almeno il 90% della prima anticipazione ricevuta;
- un saldo finale provvisorio pari al 20% a conclusione delle attività, quale saldo del finanziamento assegnato, sulla base dell'effettiva realizzazione dell'intervento nel rispetto delle condizioni contenute nell'avviso e nell'atto di concessione.

13. Obblighi del Soggetto Attuatore

Il soggetto incaricato dell'attuazione del progetto deve:

- a) presentarsi per la firma dell'atto di concessione nei tempi stabiliti dall'Amministrazione che potrà fissare termini perentori, e concludere le iniziative entro l'a.f. 2018/19; pena la pronuncia di decadenza;
- b) presentare la progettazione di dettaglio del percorso formativo entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'atto di concessione;
- c) avviare le attività formative entro 30 giorni dalla data della stipula dell'atto di concessione, pena la decadenza del contributo.
- d) attenersi, per la gestione delle attività formative ammesse a finanziamento, alle disposizioni del Manuale delle Procedure di Gestione in vigore al momento della stipula dell'atto di concessione e per quanto non espressamente previsto alle normative e alle regolamentazioni nazionali e comunitarie vigenti in materia.

14. Revoca del finanziamento

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme eventualmente erogate in caso di mancato assolvimento degli obblighi previsti dal presente invito e nei casi stabiliti dal successivo atto di concessione.

15. Informazione e pubblicità degli atti

Il soggetto attuatore è tenuto a rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013 (Art. 115 - 116 e allegato XII) e n. 821/2014 e della D.G.R. n. n. 61 del 15/02/2016.

16. Indicazione del Responsabile Unico del Procedimento

Responsabile Unico del Procedimento è il Dott. Prospero Volpe, Dirigente della DG Istruzione, Formazione, Lavoro e Pari Opportunità.

Il presente invito, comprensivo degli allegati, è reperibile sul sito internet della Regione Campania, all'indirizzo www.regione.campania.it. Tutte le comunicazioni tra l'Attuatore e la Regione Campania dovranno avvenire mediante posta elettronica, al seguente indirizzo di posta: dg11.uod06@pec.regione.campania.it.

17. Tempi del Procedimento

Il presente invito sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi dell'art. 12, com. 1, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. ed entrerà in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione. Il presente invito sarà pubblicato altresì sul sito www.fse.regione.campania.it dedicato al Fondo Sociale Europeo, nella sezione dedicata.

In attuazione di quanto disposto dal D. Lgs. N. 33/2013, si procederà alla pubblicazione dei dati di cui agli art. 26 e 27 del decreto suddetto nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania.

18. Tutela della Privacy

I dati di cui la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente invito verranno trattati nel rispetto dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii., nonché. Del Reg.(UE) n. 679 del 27/04/2016.

19. Indicazione del foro competente

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

20. Obblighi nascenti dal Protocollo di Legalità

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli in data 01/08/2007 e pubblicato sul BURC n. 54 del 15/10/2007, l'aggiudicatario si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate.

21. Clausola di salvaguardia

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio di revocare, modificare o annullare, il presente invito pubblico, riferito a ciascuna delle tre annualità, prima della stipula dell'atto di adesione, qualora ne ravvedesse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti proponenti i singoli progetti possano vantare dei diritti nei confronti della Regione Campania.

La presentazione della domanda comporta l'accettazione di tutte le norme del presente invito. Per tutto quanto non previsto dal presente invito si rinvia alle norme di legge vigenti in materia.

ALLEGATI

Allegato A - Formulario

Allegato B - Accordo di rete

Allegato C - Dichiarazione Sostitutiva di Atto di notorietà

Allegato D – Piano Finanziario